ARCANGELO SASSOLINO
LA SCULTURA COME PERFORMANCE INORGANICA

di Tancredi Di Francia

L'artista mentre esegue i lavori su carta all'interno della fonderia, 2014

Configurare la scultura oggi e' operazione assai ampia e soggetta a molteplici interpretazioni, e tentare di definirne i linguaggi significa, nel panorama attuale, abbandonare i codici del passato e in parte degli ultimi 50 anni di ricerca. Da Fidia a Manzu' la scultura e' stata da sempre considerata la disciplina artistica più' certa, laddove l'uso di materiali quali il bronzo o il marmo hanno conferito alla creazione la pretesa di eterna durata, concetto che oggi appare alquanto anacronistico e decentrato dal focus delle ricerche contemporanee. Oggi la scultura ritorna di fatto l'espressione più' mutevole e soggetta al rapido evolversi mediatico e tecnologico, e a ragione possiamo considerarla la disciplina più' fedele ai mutamenti sociali e generazionali, quella che prima delle altre riesce a carpire le frizioni collettive latenti alla società', a vestirsi dei

suoi attributi e codici estetici. In questo senso, le moderne tecnologie arrivano ad interessare un ampissimo ventaglio di espressioni e nuovi media, per cui la scultura e' oggi rintracciabile non solo negli oggetti e manufatti tridimensionali ma nei video, negli ologrammi, nelle azioni.
Nel suo discorso sulla scultura, Arcangelo Sassolino (Italia, 1967) ammette di voler prendere il materiale per il collo, torturarlo fino a farlo urlare, fino a fargli ammettere i limiti della propria resistenza, contemplando al tempo stesso il rischio imminente del collasso. Un' operazione catartica ; la creazione attraverso la distruzione, il crollo, l'annientamento, la trasformazione. La tensione e l'aspettativa che seguono questa consapevolezza, giocano il ruolo prioritario nell' esperienza degli spettatori, ora spiazzati dinanzi allo sprigionarsi delle forze in azione. Cosi', se la misura di Richard Serra e' la dimostrazione di come si puo' piegare, plasmare, sottomettere alla volonta' dell'uomo la durezza del ferro o dell'acciaio, la lezione di Sassolino e' nel mostrare l' evento come tale. Il momento in cui l'atto si consuma, in cui il materiale cede all'azione umana, violenta, cruda, stridente. "Nel mio lavoro a volte domina un'incombenza materica precaria, come nella serie di interventi che ho fatto usando l'architettura ; a volte la componente sonora prodotta per attrito di masse di cemento armato ; altre volte l'agonia tempo-

Arcangelo Sassolino
Untitled, 2010
acciaio fuso su carta
70x100cm
Courtesy Galerie Rolando Anselmi -Berlin

L'artista mentre esegue i lavori su carta all'interno della fonderia

Arcangelo Sassolino
Untitled, 2014
acciaio fuso su carta
101x71cm
Collezione Privata Vicenza/
Courtesy Galerie Rolando
Anselmi -Berlin

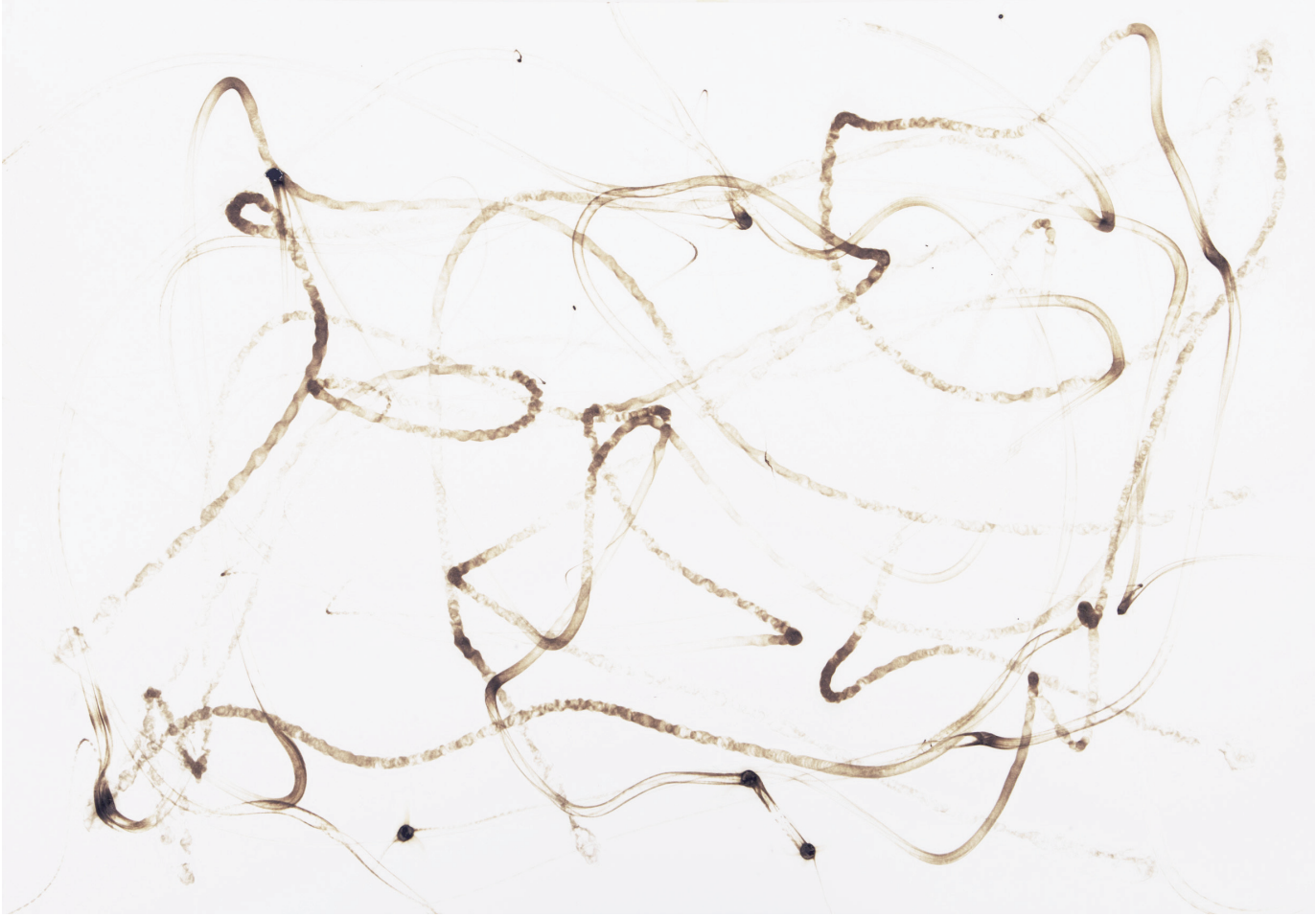
Arcangelo Sassolino
Untitled, 2014
acciaio fuso su carta
101x71cm
Collezione Privata Roma/
Courtesy Galerie Rolando
Anselmi -Berlin

rale generata dalla pressione di centinaia di atmosfere contenuta in appositi serbatoi di acciaio. Intendo innescare nel fruitore una condizione psicofisica di allarme, caducità e tensione. In ogni caso non c'è allegoria : l'oggetto è, comunque, sempre portatore di un'analisi diretta su di sé."

In questa direzione si muovono i primi interventi (*Rimozione, Attrito Continuo, Momento*) dove l'incontro-scontro tra i materiali e' la predominate del lavoro installativo inteso anche come performance inorganica. Differente diviene, piu' avanti, l'utilizzo combinato dei gas e dell'aria in pressione, sia come momento che sfugge alla percezione retinica (*Afasia, Afasia II*) sia come attacco ai limiti della materia fisica (*Macroscopico Domestico, Piccolo Animismo*). Le grandi installazioni meccaniche fanno seguito alla ricerca ingegneristica assoggettata alla poetica del

tempo e della memoria (*Time Tomb*) della sorpresa e dell'azione nel movimento meccanico randomizzato (*Elisa*). Anche i lavori su carta seguono la direzione di azioni performative. Intanto il luogo dove vengono eseguiti, la fonderia. Qui, viene fatto squagliare un blocco di acciaio a 1500 gradi, ed una goccia liquida viene fatta schizzare sul foglio, rapidamente manipolato dall'artista che ne orchestra le traiettorie, il tempo, la durata. Come una cometa il metallo fuso rilascia scie e combustioni al suo passaggio sulla carta, velocemente attraversa la superficie con lievi bruciature, impronte, cicatrici. ■

Arcangelo Sassolino
Untitled, 2014
acciaio fuso su carta
101x71cm
Courtesy Galerie Rolando Anselmi -Berlin



ARCANGELO SASSOLINO

Arcangelo Sassolino e' nato a Vicenza, Italia, nel 1967, dove attualmente vive e lavora. Dapprima iscritto alla facoltà di ingegneria presso l'Università di Padova, in seguito durante uno stage a New York per l'azienda CASIO, ha frequentato per due anni, tra il 1993 e il 1995, la School of Visual Arts di New York. Da questo percorso di studi scaturisce la poetica dell'artista con opere che originano dalla compenetrazione di arte e fisica. Arcangelo Sassolino ha avuto mostre personali in musei di contesti internazionali quali il Palais de Tokyo a Parigi e il MACRO di Roma (2011) ha presentato un progetto speciale per lo Z33 Center for Contemporary Art di Hasselt (2010) e nel contesto di Art and The City a Zurigo (2012). Ha inoltre esposto in musei e collezioni pubbliche come il FRAC Museum Regional of Reims, Autocenter e Mica Moca a Berlino, il Tinguely Museum di Basilea, la Kunsthalle di Goppingen. In Italia i suoi lavori sono stati presentati presso la Strozzina di Firenze, il MART di Rovereto, la Fondazione Bevilacqua la Masa e la collezione Peggy Guggenheim di Venezia, la Fondazione Arnaldo Pomodoro a Milano, il MACRO di Roma. Nel 2015 e' in programma la sua mostra personale presso il Frankfurther Kunstverein, a cura di Franziska Nori e presso il CAM di St Louis, a cura di Jeffrey Uslip. Il suo lavoro e' promosso e rappresentato da Galleria Continua (San Gimignano/ Beijing/ Les Moulins) Galerie Rolando Anselmi (Berlin) Nicola Von Senger (Zurich).